

PROVINCIA



Nuove difficoltà alla Fincuoghi di Bedonia e Borgotaro
L'allarme lanciato dal sindaco Oppo in consiglio comunale

a pagina 8

Ancora problemi per il complesso ceramico della valtaro. Il destino dei due stabilimenti Fincuoghi di Borgotaro e Bedonia, è infatti da tempo nell'agenda di numerosi amministratori locali e non, che da diverse settimane cercano attraverso la trattativa di ottenere garanzie per i tanti posti di lavoro che il poco dinamismo del mercato immobiliare mondiale unita alla concorrenza cinese sta minacciando. Una situazione, questa, che sembra non concedere un attimo di respiro; dopo la decisione della diminuzione di produttività che nelle settimane scorse, al termine di serrate trattative tra parti sociali, istituzioni e proprietà, aveva sancito il licenziamento di 19 dipendenti, ora sui due stabilimenti valtaresi incombe il fantasma della cassa integrazione. La notizia è stata data dal Sindaco di Borgotaro Salvatore Oppo, durante lo spazio riservato alle comunicazioni del Primo Cittadino del Consiglio Comunale dello scorso 23 giugno.

"Purtroppo - ha detto Oppo ai consiglieri presenti - devo informarvi che il complesso ceramico Fincuoghi sta andando incontro a nuove difficoltà. Sebbene noi tutti pensiamo che dopo le ultime vicende che hanno visto la perdita di preziosi posti di lavoro, la situazione potesse aver trovato un momento di stabilità, dobbiamo tuttavia fare i conti con nuovi problemi che si cercherà di affrontare già nei prossimi giorni."

Un comunicato molto sintetico, indice di quanto questa ennesima difficoltà non sia ancora stata messa

a fuoco del tutto, non ancora inquadrata.

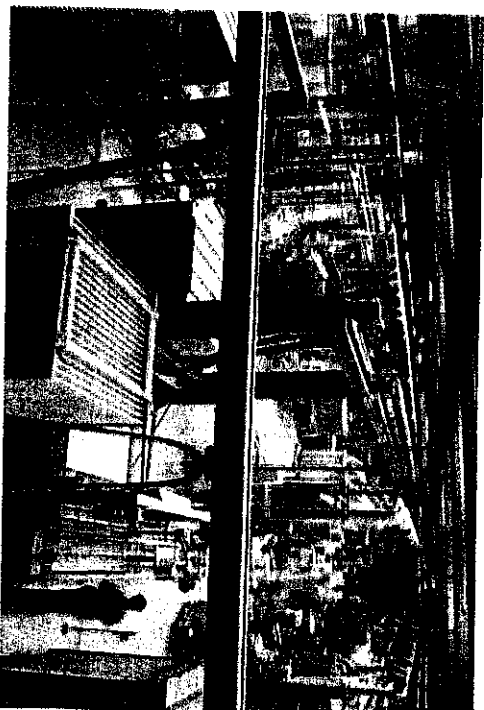
"La crisi di produzione - spiega Oppo, raggiunto il giorno seguente in un'intervista - ha costretto l'azienda a depositare il materiale inventariato in magazzini; la gestione di tali magazzini comporta però un onere economico non indifferente, onere che Fincuoghi non può permettersi di mantenere con lo stesso regime attuale, poiché la crisi del settore edile ha frenato drasticamente le vendite. L'impossibilità di mantenere questi costi apre quindi un nuovo scenario di crisi, che nei prossimi giorni, appena la situazione sarà divenuta anche per noi più limpida, cercheremo di arginare, nei limiti delle nostre capacità."

Più tecnica invece la spiegazione di Paolo Spagnoli, responsabile di zona della Cgil, che dipinge la situazione in tinte molto più cupe: "Sono

IL SINDACO OPPO IN CONSIGLIO: "NUOVE DIFFICOLTÀ PER IL COMPLESSO CERAMICO"

Situazione ancora incerta per gli stabilimenti Fincuoghi

Paolo Spagnoli (Cgil): "Sono già stati decisi periodi di cassa integrazione e ferie obbligatorie, e altri provvedimenti di questo tipo potrebbero essere presi in autunno"



già stati decisi periodi di cassa integrazione e di ferie obbligatorie tra la fine del mese di giugno e agosto

- spiega Spagnoli - e non è da escludere che altri provvedimenti di questo tipo saranno molto probabilmente

te presi in autunno se dopo la fiera internazionale di ottobre a Bologna, che è considerata come la cartina al tornasole di questo mercato, non darà segnali incoraggianti. Il rammarico in questa vicenda - ha concluso - è che le colpe di questa situazione non sono nell'irresponsabilità dell'azienda o nella superficialità delle parti sociali, ma sono dovute esclusivamente al mercato che è letteralmente paralizzato e quindi anche le armi a nostra disposizione sono purtroppo limitate".

Una nuova delicatissima sfida dunque attende il mondo politico ed i sindacati valtaresi: tutelare i posti di lavoro che le continue difficoltà del settore ceramico mettono ultimamente in discussione, perché anche se - per ora - non si parla di licenziamenti, le famiglie dei lavoratori e il sistema economico della valtaro chiedono garanzie.